

# E ARAM SRO TALIA

# dom.o3.11.19 | ternanavs picerno 2-1

MARCATORI: pt 7' Ferrante, 28' Pitarresi; st 27' Ferrante

TERNANA (4-3-1-2): Tozzo; Parodi (28' st Diakitè), Suagher, Celli, Mammarella; Paghera, Proietti, Palumbo; Partipilo (23' st Torromino); Ferrante (35'st Nesta), Marilungo (23' st Vantaggiato). All. Gallo. A disp. Marcone, Iannarilli, Furlan, Russo, Mucciante, Onesti, Bergamelli, Damian.

PICERNO (3-5-2): ): Cavagnaro; Caidi (41' st Lorenzini), Fontana, Bertolo (30' st Nappello); Melli (17'st Vanacore), Calamai (17' st Kosovan), Vrdoljak, Pitarresi, Guerra; Esposito (17' st Calabrese), Santaniello. All. Giacomarro. A disp. Fusco, Soldati, Langone Donnarumma, Sambou, Priola, Montagno.

ARBITRO: Di Graci di Como | NOTE: spettatori 4 mila circa. Espulso Paghera al 33' st per doppia ammonizione. Ammoniti Pitarresi per gioco falloso, Vrdoljak e Santaniello per proteste. Angoli 9 a 6 per la Ternana.

## dom.10.11.19 | ternanavs paganese 2-0

MARCATORI:st 8' Marilungo, 20' Ferrante

TERNANA (4-3-1-2): Tozzo; Parodi (34'st Nesta), Suagher, Celli, Mammarella; Salzano (40'st Damian), Proietti, Palumbo; Partipilo (34'st Torromino); Ferrante, Marilungo (40' st Furlan). All. Gallo. A disp.Marcone, Iannarilli, Diakitè, Vantaggiato, Russo, Mucciante, Sini, Defendi.

PAGANESE (3-5-2): ): Baiocco; Sbambato (17' st Musso), Schiavino, Panariello; Carotenuto, Schiavino, Panariello; Carotenuto, Caccetta (37' st Bramati), Capece, Gaeta (37' st Bonavolontà), Perri; Alberti (17' st Scarpa), Diop (34'st Guadagni). All. Erra. A disp. Scevola, Campani, Mattia, Stendardo, Lidin, Acampora.

ARBITRO: Pashuku di Albano Laziale | NOTE: spettatori effettivi 5.959, di cui 352 paganti (78 da Pagani). Ammoniti Proietti, Diop, Capece, Guadagni, per gioco falloso. Angoli 5-0.



# A OCCA

# dom.17.11.19 | **teramo**vsternana 1-1

MARCATORI: pt 24' Celli

TERAMO (4-3-3): Tomei; Florio, Cristini, Piacentini, Tentardini; Costa Ferreira (27' st Santoro), Arrigoni, Ilari (40' st Lasik); Martignano (27' st Mungo), Magnaghi (40' st Cianci), Bombagi. A disp.: Valentini, Gega, Minelli, Iotti, Birligea, Viero. All: Tedino.

TERNANA (4-3-1-2): Tozzo; Parodi, Suagher, Celli, Mammarella; Paghera (35' st Salzano), Proietti, Palumbo (48' st Damian); Partipilo (26' st Furlan); Ferrante, Marilungo (35' st Torromino). A disp: Marcone, Iannarilli, Diakitè, Vantaggiato, Russo, Sini, Defendi, Nesta. All: Gallo

ARBITRO: Cudini di Fermo | NOTE: spettatori 3.527 (710 da Terni). Angoli 10 a 3 per la Ternana. Ammoniti: Tentardini.

# sab.23.11.19 | ternanavs Viter bese 2-1

MARCATORI: pt 34' Ferrante, st 29' Volpe, 47' Vantaggiato

TERNANA (4-3-3): Tozzo; Nesta, Syagher, Celli, Mammarella; Paghera (23' st Diakitè), Palumbo (36' st Damian), Salzano; Furlan (16' st Defendi), Marilungo (23'st Niosi), Ferrante (36' st Vantaggiato). All. Gallo. A disp. Marcone, Iannarilli, Parodi, Russo, Mucciante, Sini.

VITERBESE (3-5-2):Pini; Atanasov, Markic, Baschierotto; De Giorgi, Sibilla, Bensaja (39' pt Volpe), Besea (39' pt Antezza), Errico; Bezzichieri (20' st Urso), Tounkara. All. Calabro. A disp. Vitali, Scalera, Milillo, Zanoli, Pacilli, De Falco, Ricci, Molinaro, Bianchi.

ARBITRO: D'Ascanio di Ancona | NOTE: spettatori 8 mila circa. Ammoniti Baschirotto, Paghera, Bezzicchieri, Suagher, Errico, Markic per gioco falloso, Gallo, Calabro per proteste. Angoli 9-2.





# dom.01.12.19 | Catanzar Ovsternana 1-3

MARCATORI: pt 18' Palumbo; st 10 Celiento, 42' Martinelli (autogol), 48' Paghera

CATANZARO (3-5-2): Di Gennaro; Celiento, Martinelli, Pinna (42' pt Riggio); Statella, Tascone (28' st De Risio), Maita, Casoli (9' st Di Livio), Favalli; Kanoute (28' st Fischnaller), Nicastro. A disp. Adamonis, Nicoletti, Urso, Calì, Giannone, Signorini, Figliomeni, Risolo. All. Grassadonia.

TERNANA (3-5-2): Tozzo; Suagher, Sini, Celli; Parodi, Paghera, Palumbo, Damian (24' st Defendi), Mammarella; Marilungo (34' st Partipilo), Ferrante (38' st Vantaggiato). A disp.: Marcone, Iannarilli, Russo, Torromino, Nesta, Bergamelli. All. Gallo.

ARBITRO: Francesco Meraviglia di Pistoia | NOTE: Spettatori 4.353 (di cui 40 da Terni). Ammoniti: Nicastro, Riggio, Martinelli, De Risio, Maita; Sini, Defendi, Paghera, Palumbo. Al 22' pt Tozzo ha parato un rigore a Kanoute.



DI RICCARDO MARCELLI

regalo di Natale può essere doppio. Da una parte c'è la Ternana che sta viaggiando con una media promozione, inseguendo la Reggina che sta facendo meglio; dall'altra è previsto nei prossimi giorni il rientro del Telamone in città, dove venne rinvenuto. Motivi che rendono più elettrizzante questo periodo di cambiamenti dove la maggior parte dei ruoli istituzionali stanno cambiando guida contemporaneamente come mai in passato era successo. Sul fronte della squadra rossoverde, Fabio Gallo sta svolgendo un lavoro importante, premiato anche dal fatto che ha già eguagliato il record di vittorie in trasferta in un solo campionato. Una striscia che può, deve, necessariamente essere mantenuta per il bene della Ternana che sta inseguendo la Reggina che dal canto suo avrà la fortuna di giocare tutte le partite contro le big in casa propria. Una fortuna perché fino a questo momento non sembra dare l'impressione di soffrire eccessivamente le pressioni. Anzi sembra che queste esaltino i ragazzi di Mimmo Toscano. Intanto domenica pomeriggio c'è la Casertana, un incontro complicato sul campo e festoso fuori con un gemellaggio che finalmente si rinnova.

Sul lato culturale, è partito il conto alla rovescia per il ritorno in città del Telamone. A prescindere dal valore storico e culturale, è un simbolo, anzi dovrà diventare un simbolo per il riscatto della città. Troppe volte è stata defraudata e penalizzata. Finalmente c'è la possibilità di crescere. Ad una condizione però: che l'amministrazione comunale valorizzi una volta per tutte le iniziative che propone, attraverso un'operazione di marketing che attragga persone pure da fuori. Obiettivo da raggiungere prima possibile.



#### sommario

- TABELLINI
  - EDITORIALE
- FORMAZIONI + CLASSIFICA
- L'AVVERSARIO >> CASERTANA
- FOCUS TERNANA
- - IL PUNTO
- AMARCORD >> CEIAS
- MOTOCICLISMO
- INTERVISTE >> M. MASETTI
- INTERAMNA HISTORY
- ARCHEOLOGIA >> TELAMONE
- LA CONTROCOPERTINA



Editore: Photo & Coffee srls via Leopardi, 28 – Terni tel. 0744.4406172 / 335.1312333

www.dajemo.it



#### le cifre del girone C

TURNO PRECEDENTE	(17a)
Potenza - Picerno	1:0
Casertana - Paganese	1:3
Sicula Leonzio - Vibonese	2:7
Viterbese - Avellino	0:1
Catanzaro - Ternana	1:3
Cavese - Bisceglie	2:2
Rende - Bari	0:3
Rieti - Catania	1:4
Teramo - Reggina	0:3
Monopoli - Virtus Francavilla	3:0

TURNO ODIERNO (18ª)				
Paganese - Catanzaro	07.12. 17:30			
Avellino - Sicula Leonzio	08.12. 14:30			
Catania - Rende	08.12. 15:00			
Picerno - Monopoli				
Reggina - Viterbese				
Rieti - Bisceglie				
Vibonese - Teramo				
Virtus Francavilla - Caves	e			
Bari - Potenza	08.12. 17:30			
Tornana Cacartana				

Cavese - Ternana	14.12. 20:45
Rende - Rieti	15.12. 15:00
Teramo - Catania	
Viterbese - Virtus Fra	ncavilla
Bisceglie - Vibonese	15.12. 17:30
Casertana - Bari	
Catanzaro - Picerno	
Monopoli - Avellino	
Potenza - Paganese	
Sicula Leonzio - Regg	ina

PROSSIMO TURNO (19a)

MARCATORI				
Corazza S.	REGGINA	14		
Antenucci M.	BARI	13		
Fella G.	MONOPOLI	11		
Bubas N.	VIBONESE	8		
Marcheggiani I	F. RIETI	8		
Starita E.	CASERTANA	8		
Tounkara M.	VITERBESE	7		
Perez L.	V. FRANCAVILLA	7		
(+ 4 giocatori a 7 gol)				
Ferrante A.	TERNANA	6		

CLASSIFICA DOPO LA 17º GIORNATA								
			PARTITE		G	RIGORI		
		TOTALE	CASA	FUORI	TOT.	CASA FUORI	A FAVORE CONTRO	
	PUNTI	G V N P	G V N P	G V N P	DIFF.RETI F S	F S F S		
REGGINA	43	17 13 4 0	8 8 0 0	9 5 4 0	+5 39 9	2 2 3 7	2 2	
POTENZA	36	7 11 3 3	9 6 2 1	8 5 1 2	-1 2 2	11 9 3 13	0 1	
TERNANA	3 6	17 11 3 3	8 5 1 2	9 6 2 1	0 26 17	11 8 15 9	1 2	
MONOPOLI	3 4	17 11 1 5	9 7 0 2	8 4 1 3	-3 26 14	17 6 9 8	1 3	
BARI	3 3	17 9 6 2	8 3 4 1	9 6 2 1	-1 28 12	14 8 14 4	6 1	
CATANZARO	24	16 7 3 6	9 6 1 2	7 1 2 4	-8 24 20	18 10 6 10	2 1	
CATANIA	2 4	16 7 3 6	8 5 3 0	8 2 0 6	-7 26 26	12 4 14 22	2 1	
VIBONESE	23	16 6 5 5	7 5 1 1	9 1 4 4	-6 3624	20 5 16 19	6 1	
TERAMO	23	17 6 5 6	9 5 3 1	8 1 2 5	-9 2022	14 10 6 12	1 4	
CASERTANA	22	17 5 7 5	8 5 2 1	9 0 5 4	-8 25 22	18 9 7 13	1 2	
VITERBESE	21	17 6 3 8	9 5 1 3	8 1 2 5	-11 25 24	16 9 9 15	1 4	
CAVESE	21	17 5 6 6	9 3 5 1	8 2 1 5	-10 14 26	10 8 4 18	2 1	
PAGANESE	20	16 5 5 6	7 3 3 1	9 2 2 5	-8 26 23	15 8 11 15	5 4	
AVELLINO	20	17 6 2 9	9 2 2 5	8 4 0 4	-12 19 27	11 15 8 12	1 0	
VIRTUS FRANCAVILLA	19	17 4 7 6	8 2 3 3	9 2 4 3	-10 22 25	14 13 8 12	2 4	
AZ PICERNO	17	17 4 5 8	8 3 3 2	9 1 2 6	-12 19 24	11 8 8 16	2 0	
BISCEGLIE	12	17 2 6 9	8 0 4 4	9 2 2 5	-15 12 25	5 13 7 12	3 3	
SICULA LEONZIO	11	17 2 5 10	9 2 2 5	8 0 3 5	-17 17 33	13 20 4 13	3 2	
RIETI (-1)	11	17 3 3 11	9 1 2 6	8 2 1 5	-17 19 39	10 19 9 20	1 3	
RENDE	10	17 2 4 11	9 2 1 6	8 0 3 5	-18 11 33	6 11 5 22	1 4	

# Casertana, tra gemellaggio e classifica

Casertana Casertana

l'avversario

I GIGI MANINI

rriva al Liberati per la 18esima giornata del girone di andata della serie C girone C 2019-2020 la Casertana di **mister Ciro** Ginestra, ex rossoverde per 6 mesi nella stagione 1999-2000 in serie B. La squadra rossoblù alla vigilia del campionato era accreditata, per importanza e valore della rosa, tra quelle che avrebbero potuto lottare per un posto nei playoff, ma il cammino della squadra è stato finora discontinuo e piuttosto deludente, tra buone prestazioni e passaggi a vuoto, tra i quali clamoroso quello di domenica scorsa in casa con la Paganese. I rossoneri campani restano comunque in piena lotta per raggiungere i playoff e proprio per questo non possono permettersi ulteriori risultati negativi al Liberati, anche se troveranno dall'altro lato una Ternana che non può incappare in passi falsi nella sua rincorsa ad una Reggina dal rendimento stratosferico che non accenna a fermarsi. La società del presidente D'Agostino, come dicevamo, ha scelto per la panchina Ciro Ginestra, che peraltro sarà squalificato al Liberati, giovane mister classe '79, ex attaccante, oltre che della Ternana, ed anche del Perugia per 2 stagioni, del Venezia, del Padova, del Gallipoli, del Crotone e della Salernitana dove ha concluso la carriera di calciatore nel 2015 con 150 reti tra serie C e serie B all'attivo, l'anno scorso allenatore del Bisceglie, il quale schiera in genere la sua squadra con un classico 3-5-2, che dovrebbe essere il modulo adottato anche al Liberati.

In porta dovrebbe giocare **Crispino**, portiere cresciuto nel settore giovanile del Napoli, ex Como e Bisceglie.

In difesa i tre dovrebbero essere **Longo**, prodotto del settore giovanile dell'Inter, ex Catanzaro e Monopoli, acquistato nel mercato estivo dal Bisceglie, **Silva**, ex Piacenza per tante stagioni, arrivato in estate a Caserta, e **Caldore**, cresciuto nelle giovanili del Genoa, ex Gubbio e Sorrento, anche lui in maglia rossonera da questa stagione.

A centrocampo i due esterni dovrebbero essere a destra **Adamo**, giovane classe '98 al suo primo campionato di serie C quest'anno a Caserta, men-

tre a sinistra, se dovesse recuperare dall'infortunio che lo ha costretto ad uscire domenica scorsa con la Paganese, giocherà Zito, ex di Taranto, Benevento, Siena, Juve Stabia, Avellino, Salernitana, oltreché della Ternana nel 2013-2014, alla seconda stagione a Caserta, centrocampista mancino molto eclettico con oltre 200 presenze in serie B, che può giocare anche in difesa o come attaccante esterno, calciatore di grande personalità spesso discontinuo nel rendimento ma sicuramente di categoria superiore se in giornata, abilissimo nei cross e negli inserimenti offensivi, pericoloso ed efficace anche in zona gol, sempre fischiato quando torna al Liberati per alcuni atteggiamenti polemici nelle ultime sfide con la Ternana; se non dovesse recuperare potrebbe giocare al suo posto l'argentino Gonzalez, difensore o centrocampista di piede mancino classe '98, oppure l'altro ex rossoverde Paparusso, esterno mancino ex anche di Fondi, Grosseto e Vibonese, con la Ternana solo 3 presenze nel 2013-2014. I tre mediani centrali dovrebbero essere D'Angelo, esperto centrocampista classe '85, all'Avellino per tante stagioni, al secondo campionato in maglia rossonera, calciatore di grande personalità, di quantità e di qualità, dotato di grande grinta in campo, pericoloso e temibile anche in zona gol, realizzatore di ben 50 reti in carriera, un po' in là con gli anni, ma ancora tra i migliori centrocampisti della categoria, il marocchino Laaribi, ex Rende, centrocampista dalla propensione offensiva che può giocare anche in posizione di trequartista, molto bravo tecnicamente, e, visto che sarà assente per squalifica Santoro, giovanissimo anche lui, classe '99, prodotto del settore giovanile della Casertana, molto importante nel centrocampo rossoblù, interessante prospetto già nel mirino di molte squadre di categoria superiore, il terzo centrocampista centrale dovrebbe essere Clemente, classe '98 arrivato nel mercato estivo dall'Altamura, prodotto del settore giova-

In attacco dovrebbero giocare **Starita**, scuola Pro Vercelli, anche lui arrivato nel mercato estivo a

Caserta dal Bisceglie su espressa indicazione di mister Ginestra, 8 reti quest'anno, già migliore score della sua carriera, rapido e brevilineo, che può giocare prima o seconda punta, ed Origlia, giovanissimo classe '99, seconda punta od esterno offensivo, arrivato nel mercato estivo a Caserta dalla serie D. Dovrebbe partire invece dalla panchina Floro Flores, esperto calciatore classe '86, una lunga carriera in serie A ed in serie B con le maglie di Napoli, Arezzo, Udinese, Genoa, Sassuolo, Chievo Verona e Bari, più di 100 gol in carriera, attaccante dal grande fiuto del gol non più giovanissimo e brillantissimo, ma ancora temibile in area di rigore, mentre dovrebbe essere sicuro assente, perche infortunato, Castaldo, attaccante molto esperto, classe '82, più di 500 presenze in carriera sempre in Campania tra serie C e serie B, con 170 reti con le maglie di Puteolana, Juve Stabia, Benevento, Nocerina e soprattutto, per tante stagioni, Avellino, al secondo campionato con la maglia della Casertana, l'anno scorso 17 reti e quest'anno, prima dell'infortunio, già 6 gol, calciatore ancora integro anche se in là con gli anni, carismatico e di grande personalità in campo, molto forte fisicamente, grintoso, spigoloso e mai domo, fortissimo di testa ed in acrobazia, ma anche molto bravo con i piedi, attaccante che sa calciare in porta da tutte le posizioni, ma abile anche a giocare di sponda per i compagni ed a far salire la squadra facendo da punto di riferimento per tutto il gioco di attacco.

L'arbitro sarà **Matteo Marcenaro** di Genova. Gli assistenti del direttore di gara ligure saranno Mattia Massimino di Cuneo e Claudio Gualtieri di Asti.

#### E poi c'è la Cavese...

Il Centro Coordinamento Ternana Club organizza il pullman per la partita Cavese-Ternana che si disputerà sabato 14 dicembre 2019 alle ore 20,45 allo stadio Romeo Menti di Castellamare di Stabia.





# Maglia rossoverde per il nuovo Prefetto

Si è insediato Emilio Dario Sensi

nche la Ternana ha incontrato il nuovo Prefetto Emilio Dario Sensi. La società rossoverde, tramite il vicepresidente Paolo Tagliavanto, ha consegnato al Prefetto una maglia ufficiale "per offrire la massima disponibilità ed augurare buon lavoro, nell'attesa di ospitarlo al Liberati a tifare le Fere".



#### Il Curriculum

Il Prefetto Emilio Dario Sensi è nato l'8/3/1957 a Colleferro (Roma). Laureato in Giurisprudenza. Entra in Amministrazione nel dicembre 1982, presso la Prefettura di Latina. Dal settembre 1983 al maggio 1998 è in servizio presso l'allora Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale. Dal giugno 1998 al marzo 2002 è in servizio presso l'allora Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi. Dal settembre 2001 al febbraio 2002 frequenta il corso dirigenziale presso la SSAI per l'accesso alla qualifica di Vice Prefetto (con decorrenza 1 luglio 2000).

Dal marzo 2002 al marzo 2012 è dirigente d'area presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prima nella Direzione Centrale per gli Affari Generali e poi nella Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali.



Dall'aprile 2012 al settembre 2013 è il Presidente della Commissione Territoriale di Torino per il Riconoscimento della Protezione Internazionale. Dall'ottobre 2013 a luglio 2015 è in servizio presso la Prefettura di Frosinone con l'incarico di Vice Prefetto Vicario. Dal gennaio 2014 a maggio 2014 è anche Commissario straordinario presso il Comune di Ceprano (FR). Dal settembre 2014 a maggio 2015 è anche Commissario straordinario presso il Comune di Ceccano (FR). Dall'agosto 2015 a febbraio 2017 è in servizio presso la Prefettura di Potenza con l'incarico di Vice Prefetto Vicario. Dal novembre 2015 a giugno 2016 è anche Commissario straordinario presso il Comune di Grumento Nova (PZ). Il 27 gennaio 2017 è nominato Prefetto e collocato in posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'incarico di Rappresentante del Governo per la Regione Sardegna. Dal 23 luglio 2018 al 24 novembre 2019 è Prefetto di Barletta Andria Trani.

#### ALESSANDRO CELLI PROLUNGA



La Ternana Calcio comunica di aver prolungato l'accordo contrattuale con il calciatore Alessandro Celli. Il difensore romano, classe '94, si è legato alla società rossoverde fino al 30 giugno 2023.



San Gemini (TR) via E. Fermi, 20 tel. 0744 241761 fax 0744 244517

info@sipacegroup.com www.sipacegroup.com



#### >> L'ANDATURA È APPREZZABILE, MA LA REGGINA VOLA

asertana, Cavese, Rieti e in mezzo il Siena. Questa è la road-map della Ternana per il mese di Dicembre. I presupposti perché la squadra rossoverde possa regalarsi un Natale con i fiocchi ci sono tutti. D'altronde Casertana, Cavese e Rieti sono avversari sulla carta più deboli della Ternana che è chiamata ancora una volta a non commettere alcun passaggio a vuoto per tenere il ritmo della Reggina capolista. D'altronde con i calabresi sempre a +7 il ruolo della Ternana è ormai chiaro: spingere al massimo per evitare che la squadra di Toscano possa andare in fuga solitaria. Il compito che spetta ai rossoverdi non è facile. Evitare la fuga dei granata vorrebbe dire anche tenere aperto il campionato il più a lungo possibile. Così facendo i rossoverdi resterebbero in corsa per la vittoria finale ma al tempo stesso lascerebbero aperto uno spiraglio di speranza anche a tutte le altre squadre che per motivi diversi ora non si trovano in vetta. Tra queste c'è senza ombra di dubbio il Bari. Sulla carta resta la squadra più forte del girone. Se oggi la Ternana deve correre forte, i pugliesi devono farlo ancora di più visto il loro gap dalle prime della classe.

Il patron Stefano Bandecchi, un mese fa aveva chiesto a Fabio Gallo e alla sua squadra di vincere tutte le partite fino al giro di boa. La squadra non c'è riuscita (un pareggio a Teramo ha rovinato la media) ma nonostante questo ha mantenuto un passo più che apprezzabile. Per chiudere con il girone di andata mancano le sfide contro le campane Casertana e Cavese. Due squadre di media classifica con la prima attualmente ultima del gruppo playoff con 22 punti e la seconda distanziata di appena una lunghezza. Due formazioni in lotta tra di loro con la Ternana arbitro momentaneo del loro futuro. Saranno due partite tese, complesse nelle quali i rossoverdi dovranno fare di necessità virtù mettendo in campo il meglio delle loro qualità. Ma tra la sfida contro la Casertana e quella contro la Cavese la Ternana sarà chiamata ad affrontare il Siena in Coppa Italia. Una partita da non snobbare vista la posta in palio. Arrivati a questo punto della competizione il torneo acquista un grande valore. La squadra che alzerà la Coppa avrà in cambio una partenza agevolata nei playoff. Un vantaggio importante che potrebbe risultare decisivo nel caso in cui la Ternana non dovesse riuscire nell'impresa di raggiungere e

superare la Reggina in testa alla classifica. Ecco allora che i primi 15 giorni di questo mese potrebbero confermare la Ternana come squadra di vertice o, in caso di passi falsi, potrebbero ribaltare il volto della classifica.

Casertana, Siena (Coppa), Cavese ed infine Rieti per la pri-

ma gara del girone di ritorno, ultima del 2019. Poi ci sarà la sosta e mezzo mese di calciomercato che potrebbe cambiare il volto di tante squadre, migliorarle ma anche peggiorarle com'è successo più di una volta. Tutti cercheranno di crescere e la Ternana dovrà stare al passo. Ma non corriamo troppo. Prima di tutto c'è la Casertana sul cammino dei rossoverdi. Vincere è l'obiettivo che Defendi e soci si sono prefissati di raggiungere. Si giocherà in casa davanti ad una grande cornice di pubblico nella speranza che questa possa fare la differenza.





#### **Maximiliano** Cejas vinse il campionato 2011-2012 con Toscano

# Cejas Il calciatore che visse due volte

na delle poche soddisfazioni ricevute dai tifosi rossoverdi nell'attuale millennio è stata quella della promozione in serie B della Ternana allenata da Mimmo Toscano. La società del Patron Longarini veniva da una retrocessione in C2 l'anno precedente con successivo ripescaggio estivo nella categoria appena lasciata. Quasi incredibilmente si passò dallo sconforto più totale all'euforia generalizzata di tutto l'ambiente nel giro di pochissimi mesi, in un crescendo che portò all'apoteosi della promozione in B.

Era quella la Ternana, oltre che del **Presidente** Zadotti e di Toscano, di giocatori attaccatissimi alla maglia, molto legati con l'ambiente cittadino. Tra di loro Maximiliano Cejas.

Cejas nasce il 07 febbraio 1980 a Buenos Aires (Argentina) e cresce calcisticamente nelle giovanili dell'Estudiantes. Arriva in Italia nell'estate del 2002 e la sua carriera lo vedrà militare in diverse formazioni di serie C1 e C2 prima di approdare in maglia rossoverde nell'inverno del 2011, nella sessione invernale della campagna acquisti, quando la Ternana partecipava al campionato di C1.

Purtroppo quella sarà una stagione disgraziata che vedrà la Ternana precipitare in serie C2 dopo uno spareggio-beffa contro il Foligno. L'anno successivo invece, dopo la riammissione alla C1, sarà uno dei protagonisti, non solo in campo, della cavalcata vittoriosa verso la serie B

Purtroppo l'estate successiva non sarà riconfermato e la sua carriera lo porterà ancora a



vestire diverse maglie di società di serie C, togliendosi anche la soddisfazione di vincere altri campionati (promozione in serie B a Latina e in serie C a Forlì). Oggi Cejas vive nella nostra città e continua a divertirsi nel mondo del calcio militando nella società del Ferentillo Valnerina in Seconda Categoria.

#### Da dove viene il suo amore per il calcio, quando cominciò da bambino?

Fino agli anni Novanta io ho abitato in Argentina, nella città de La Plata, dove sono nato e come tutti i ragazzini ho cominciato a tirare calci ad un pallone nelle strade sterrate, non asfaltate e nei campetti di periferia vicino alla mia casa. Poi all'età di 6 anni sono andato a giocare in una squadra della mia città: l'Estudiantes, dove ho cominciato a fare la trafila nel settore giovanile. Dai 16 ai 21 anni ho giocato con le giovanili dell'Estudiantes e sono arrivato a fare la serie A in Argentina e in quel periodo sono arrivato anche a vestire la maglia della mia Nazionale Under 17, giocando anche i Mondiali di categoria. Esordendo appunto nella massima serie, sono cominciate ad arrivare le attenzioni di allenatori e procuratori ma io non ho avuto mai un procuratore. Questo ha comportato il fatto di essere emarginato dalla prima squadra fino a che mi sono trasferito alla Società del "Defensa y Justicia" in serie B, dove ho giocato una sola stagione. Dopodiché ho deciso di smettere con il calcio. A quel punto mi sono trasferito in Italia, a Milano, grazie al mio amico Andres Guglielminpietro, il quale militava nel Milan, e sono stato un periodo senza giocare perché avevo perso la fiducia e la voglia di farlo. Ho giocato una stagione con il Milazzo in D e sono tornato a Milano dal mio amico. Lì però ho conosciuto un procuratore (Filippo Fusco, poi diventato Diesse in diverse società importanti) che mi ha voluto portare al Giugliano, in C2, dove il mister era Marco Cari e dove militavano Vives, Cutolo, Migliaccio, ecc. Lì quindi è ricominciata la mia carriera profes-

#### Arriva alla Ternana nell'inverno del 2011.

Nell'estate del 2010 avevo firmato con il Brindisi ma subito ci furono dei problemi. Infatti la Società era in uno stato di fallimento e quindi dopo sei mesi da incubo mi sono svincolato. A Dicembre sono andato in vacanza nel mio Paese e a quel punto, una volta tornato, il mio procuratore mi prospettò l'opzione Ternana. Non c'ho pensato un attimo ad accettare vista

l'importanza della piazza per quella categoria. Presidente dell'epoca era Deodati e quel campionato, pur dando tutto quello che potevo in campo, si rilevò molto deludente e fallimentare, visto che finì con la



retrocessione in C2 sul campo dopo lo spareggio playout contro il Foligno (Foligno-Ternana 1-0, il 29-05-2011; Ternana-Foligno 1-1, il 05-

Quello fu un campionato veramente disgraziato, cominciato male e finito nel peggiore dei modi con la retrocessione nello spareggio play-out contro il Foligno. Che esperienza fu per Cejas quella stagione?

Il gruppo ci teneva a fare bene e pure la società fece i suoi passi per cercare di raddrizzare la situazione, facendo degli acquisti a Gennaio: oltre me anche Sinigaglia. C'è da dire che a livello societario la situazione era abbastanza caotica, con Diesse che arrivavano e ripartivano e lo stesso discorso avvenne appunto con gli allenatori. Anche gli allenamenti venivano svolti una volta a Terni, un'altra a San Liberato ed un'altra in qualche parte ancora. Insomma una situazione non proprio lineare e tranquilla. In particolare quella partita contro il Foligno, nei playout, ancora grida vendetta! Una partita "strana" che probabilmente non meritavamo di perdere.

Io mi impegnai moltissimo in quei sei mesi e non pensavo certo che la fine sarebbe stata quella, unica retrocessione della mia carriera, speravo quindi in una riconferma che poi è vero che avvenne, ma con un allenatore diverso, un D.S. diverso ed in una realtà completamente cambiata da quella che avevo inizialmente ipotizzato. Fortunatamente la stagione successiva fu ricca di soddisfazioni e ci diede modo di ripagare la tifoseria per le delusioni patite in quel campionato.

Lei in quella stagione realizzerà un goal che permetterà la vittoria rossoverde (Ternana-Foggia 3-2, 17-04-2011), purtroppo inutile ai fini del risultato finale del campionato. Ricorda quella sua prima rete in maglia rosso-

Me la ricordo benissimo perché il mio procuratore era molto amico di Zeman, allenatore del Foggia di quella stagione. Quel giorno lui mi fece i complimenti per quello che avevo fat-

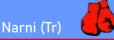
# CBF Laborator

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi · Polveri · Fibre · Acqua · Alimenti

nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti Formazione continua dei nostri collaboratori Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità Sponsor Ufficiale A.S.D. Drago Boxing "Nello Sabbati"





C 0744 1923202

Via della Stazione

Montecastrilli (TR)

#### «LA DATA 25-04-2012 CE L'HO TATUATA IN UN BRACCIO!»

to precedentemente a Taranto e Benevento e questo mi fece molto piacere. Poi quel goal realizzato, su una ribattuta, appoggiando la palla con il destro da dentro l'area piccola.

Loro erano una gran bella squadra, con un attacco stellare, composto da giocatori che poi sono arrivati in serie A o addirittura in Nazionale, come Insigne e Farias.

#### Nel campionato successivo cambia la "musica". Sulla panchina arriva Toscano.

All'inizio, fin dal ritiro estivo di Norcia, è stato un rapporto basato molto sulla serietà, poi a mano a mano che ci conoscevamo reciprocamente è aumentata la fiducia ed il rapporto è diventato più amichevole. Fermo restando però che lui "stava sempre sul pezzo" e dovevamo ascoltare i suoi consigli tecnici e a noi non ha mai parlato della retrocessione che c'era stata nella stagione precedente, anche quando non si sapeva ancora del ripescaggio. Si è subito integrato con città e con tutti noi giocatori, in un rapporto di fiducia e di stima reciproca. Anche con me un rapporto molto bello perché entrambi pensavamo al proprio ruolo senza farsi distrarre da nulla, poi al di fuori del campo si rideva e scherzava piacevolmente. Quando non rientravo tra i titolari era sempre il primo a stimolarmi per far si che non mollassi.

In quel campionato la Ternana incontra nuovamente il Foligno (Foligno-Ternana 2-2 in Coppa Italia, il 31-08-2011, Ternana-Foligno 2-1, il 18-09-2011 andata di campionato e Foligno-Ternana 1-1, il 22-01-2012 il ritorno) che oltre ad essere un derby era anche la squadra che aveva fatto retrocedere in C2 i rossoverdi appena nel Giugno precedente. Sentivate voi giocatori, specie voi che avevate vissuto quella delusione, l'importanza di quelle partite per tutto l'ambiente ternano?

Assolutamente si! Noi che avevamo vissuto quella brutta esperienza spiegammo subito ai nostri nuovi compagni di squadra cosa rappresentavano quelle partite per tutto l'ambiente. Ricordo soprattutto la partita di ritorno a Foligno con lo stadio stracolmo di tifosi rossoverdi, quando vincevamo e subimmo il goal del pareggio negli ultimi minuti.



Io comunque quella partita l'ho sentita in maniera particolare per i motivi che tutti possono immaginare!

Il 12-10-2011 la Ternana và a vincere sul campo del Taranto (0-1) in una partita che sarebbe risultata poi determinante ai fini della lotta per la promozione. Quel giorno al seguito delle Fere, all'Erasmo Jacovone, arrivò un solo eroico tifoso rossoverde. Che ricordo ha di quella giornata?

Quella partita indubbiamente ha rappresentato per la squadra la consapevolezza delle nostre forze ed il fatto che se avessimo perso quel campionato la colpa sarebbe stata esclusivamente nostra! Una partita che sulla carta ci dava per sfavoriti visto che il Taranto era una corazzata ed era la squadra da battere ed avendola vinta ci diede maggiore convinzione che avremmo potuto farcela. Anche in questo caso una partita che personalmente ho sentito tantissimo, visto le mie due stagioni meravigliose vissute precedentemente in quella società, caratterizzate purtroppo da un playoff ed una finale playoff persi. Tanti amici tifosi rossoblù mi telefonarono per salutarmi nei giorni precedenti e mi vennero a trovare in albergo, in ritiro pre-partita, il giorno prima.

Anche in quella stagione lei realizzerà un solo goal ma molto importante ai fini della classifica finale (Carpi-Ternana 1-1, il 05-02-2012). Quella fu una partita molto particolare perché inizialmente sembrava che non si dovesse giocare a causa della tanta neve caduta nei giorni precedenti, poi però il Carpi non sentì ragioni e volle giocarla comunque. Arrivati allo stadio fummo vittime di un atteggiamento provocatorio da parte di esponenti della società emiliana ma poi scendemmo comunque in campo, contro una formazione di sicuro valore ed ottenemmo un buon punto per la classifica.

Il 25-04-2012 si gioca la partita di recupero Ternana-Reggiana (2-0) che sancisce la vittoria del campionato. Seguiranno gli inevitabili festeggiamenti, al Liberati prima e in città dopo.

Dico solo che io quella data ce l'ho tatuata in un braccio! Per me era la dimostrazione che avevo vinto la "scommessa", dopo tutto quello che avevo passato negli anni precedenti, quando avevo deciso di scegliere la Ternana. Avevo 32 anni, non ero più certo un ragazzino! Siamo scesi in campo consapevoli che la vittoria avrebbe potuto coronare il sogno, mio e di tutto l'ambiente, e al termine della partita abbiamo aspettato quei 5 minuti interminabili per conoscere i risultati dagli altri campi, poi fu l'apoteosi! Io li passai da solo, in disparte, poi all'annuncio ufficiale nella mia testa passarono le immagini di tutta la mia carriera calcistica in Italia e tra le lacrime di gioia ci abbracciammo



tra noi compagni e lì cominciò la festa di tutta la città. Una delle più belle giornate della mia vita: assolutamente indimenticabile!

### Lei vive nella nostra città, diventata la sua di adozione.

Anche dopo essere andato via dalla Ternana, avendo la compagna di Terni, tornavo a Terni appena potevo e la scelta è stata la logica conseguenza. Ora poi ho sposato questo progetto bellissimo del Ferentillo Valnerina dell'ex-rossoverde Cardona dove si cerca di insegnare calcio ai bambini, ma anche di farli crescere come persone, e dove ho ritrovato diversi miei ex-compagni della Ternana. Un'esperienza questa che mi ha subito affascinato e dove ho trovato un'ambiente ideale per rimanere nel mondo del calcio.

(intervista realizzata nel Novembre 2019)

Visitate il sito www.memorierossoverdi.it: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.

#### La carriera di Cejas in rossoverde

GENNAIO 2011 (SERIE C1)

CAMPIONATO: PRESENZE: 13 / GOL: 1
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0

2011-2012 (SERIE C1)

CAMPIONATO: PRESENZE: 25 / GOL: 1

COPPA ITALIA: PRESENZE: 4 / GOL: 0

#### La carriera di Maximiliano Cejas

1997-99: ESTUDIANTES (ARGENTINA) (GIOVANILI)
1999-01: ESTUDIANTES (SERIE A ARG.), PRES: 7; GOL: 0
2001-02: DEFENSA Y JUSTICIA (SERIE B ARG.), P: 0; G: 0
2002-03: MILAZZO (SERIE D), PRES: 15; GOL: 1
2003-06: GIUGLIANO (SERIE C2), PRES: 68; GOL: 7
2006-08: TARANTO (SERIE C1), PRES: 50; GOL: 2
2008-10: BENEVENTO (SERIE C1), PRES: 51; GOL: 2
2010-11: BRINDISI (SERIE C2), PRES: 11; GOL: 0
Gen.2011-12: TERNANA (SERIE C1), PRES: 38; GOL: 2
2012-Gen.14: LATINA (SERIE C1 E B), PRES: 35; GOL: 3
GEN.2014-15: FORLÌ (SERIE C), PRES: 35; GOL: 3
2015: OLBIA (SERIE D), PRES: 3; GAL 0
Dic.2015-17: CASARANO (ECCELLENZA)
2017-18: LA FIORITA (SAN MARINO)
2018-19: FERENTILLO VALNERINA (II CAT.)



STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798 WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

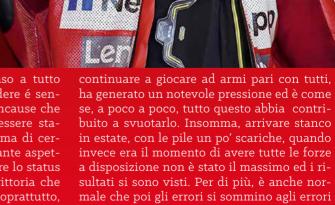


#### IL CENTAURO TERNANO TRACCIA IL BILANCIO DEL MOTOMONDIALE

esta posizione finale nel mondiale, la migliore da quando guida una MotoGp, 176 punti conquistati, 3 podi dei quali una vittoria, attesa ed importantissima, al Mugello ed il rinnovo del contratto da pilota ufficiale, rappresentano un bottino sul quale lo scorso anno a Valencia, in occasione dei test post GP, se qualcuno avesse chiesto a Danilo Petrucci di metterci una firma, probabilmente avrebbe iniziato a vergarla a Terni per terminarla a Roma. A distanza di dodici mesi però, sempre a Valencia, è forse il rammarico a lasciare il posto a quella che doveva essere la giusta soddisfazione per quanto realizzato. La prima stagione factory di Petrux infatti, è stata caratterizzata da due differenti fasi ben distinte tra loro ed anche molto diverse l'una dall'altra: la prima è iniziata con i temponi fatti segnare nei test ed è proseguita con una crescita costante in termini di risultati culminata con i tre podi consecutivi di Le Mans, Mugello e Barcellona ed ancora con il quarto posto del Sachsenring, la seconda invece, ha segnato una sorta di declino prestazionale del quale la caduta nell'ultima gara dell'anno in quel di Valencia, ne ha rappresentato l'apice. Non è un caso che negli ultimi dieci GP del 2019 Danilo abbia raccolto soltanto 55 punti contro i 122 collezionati nei primi nove. La domanda sorge quin-

di spontanea: come dare un senso a tutto questo? Cosa è successo? Rispondere é senza dubbio difficile ed anche le concause che hanno portato a tanto possono essere state numerose e differenti tra loro ma di certo, aver iniziato la stagione con tante aspettative, dover dimostrare di meritare lo status di pilota ufficiale, quella prima vittoria che stava diventando un incubo e soprattutto, strappare il rinnovo contrattuale per poter

e quando entri in questo tunnel, uscirne è la





- CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

sa, 9 (angolo C.so 0744 081246

Via Cesare Battisti, 46 0744 403306



cosa più difficile che ci possa essere. Diciamo che ad avere tutti gli occhi puntati addosso, Danilo non era abituato mentre al contrario, è un qualcosa che devi fare in fretta. Volendo spezzare una lancia a favore di Petrux poi, certamente non per cercare delle scuse a suo favore, riprendendo un concetto espresso da Marco Masetti, la cui intervista la trovate sempre su questo numero di Daje mo, ogni era ha il suo pilota di riferimento ed in questo momento Marc Marquez non fa sconti a nessuno, ma soprattutto il livello medio relativo a tutti gli altri si è alzato tantissimo e ti costringe ad esprimerti sempre al 110%, anche fisicamente. Petrux ha iniziato ad allenarsi duramente già dallo scorso inverno, ha provato, ed è riuscito, a modellare il suo fisico su standard differenti perdendo peso e cercando di liberare la mente da pressioni inutili; questo insieme di cose è sembrato anche funzionare sino a quando però qualcosa è cambiato e, in una sorta di domino, ha stravolto le carte in tavola. Nell'economia del discorso non tralascerei neppure che la gestione sportiva degli uomini vestiti di rosso non è stata esente da errori; far trapelare infatti voci che riguardavano un ritorno di fiamma verso Jorge Lorenzo, non deve aver contribuito a donare pace e serenità all'ambiente tanto che, anche Dovizioso, non è stato esente da stress! Se poi vogliamo mettere non una ma tante ciliegine sulla torta, che dire di una Honda che ha riconquistato indubbiamente quella supremazia tecnica che fu di Ducati? Certo direte voi, però sempre con la Ducati, ma vestita Pramac, Jack Miller è riuscito invece a fare bene e molto! Si, è vero ma questo non vuol dire nulla perché sino a quando Danilo è stato suo compagno di squadra, i risultati tra i due si equiparavano e non è detto che quest'anno l'australiano avrebbe fatto meglio in sella alla GP19 ufficiale. Sempre a proposito di Miller, negli ultimi tempi nell'ambiente iniziava a circolare una voce su un possibile scambio di squadre tra lui e Danilo tanto che Paolo Ciabatti, DS Ducati, si è esposto in prima persona per dissipare qualsiasi dubbio in proposito, dichiarando che tutto rimarrà cosi com'è. Tornando al ternano e volendo continuare nell'azzardare una spiegazione, possiamo dire che quando vedi che qualcosa ti sta sfuggendo di mano, e magari ti senti anche in colpa per non saper ripagare chi in te ha avuto fiducia, si può anche commettere l'ingenuità di pensare più al risultato che alla maniera di raggiungerlo ed è proprio li che i problemi iniziano a decuplicarsi. Tra tutti, uno dei maggiori che ha incontrato Petrucci è stato quello delle qualifiche; sul giro secco non è mai riuscito ad influire senza, tra l'altro, sfruttare i benefici della gomma nuova. Può sembrare un paradosso ma le sue prestazioni sono sempre migliorate con l'usura del pneumatico ma sia in



gara che in prova però, quando questo avviene è ormai troppo tardi: nel primo caso sei costretto a partire arretrato in griglia, nel secondo, quando inizi a spingere, gli altri sono già scappati senza contare che poi se forzi oltre il limite, l'errore si fa più facile. Come ha reagito Danilo a tutto ciò? Cercando ad esempio di modificare il suo stile di guida ma purtroppo i risultati non sono comunque arrivati. Il bicchiere si può vedere mezzo vuoto o mezzo pieno e di sicuro non tutto quello fatto nel 2019 va buttato anzi, ma di certo archiviarlo il prima possibile era cosa buona e giusta. I test valenciani, e quelli della settimana successivi a Jerez de la Frontera, sembravano quindi capitare a fagiolo e rappresentavano un ponte tra passato e futuro. Ma se la fortuna è cieca, la sfiga ci vede benissimo: purtroppo la caduta, anomala, in gara, ha portato in dote una botta alla spalla già sofferente per una infiammazione cronica alla capsula e cosi Danilo, per non peggiorare la situazione, non ha potuto nè svolgere il programma previsto, ne sommare più di tre giri in pista, dei dieci percorsi, con quella che doveva essere il primo abbozzo di Ducati GP20. Non la

vera moto che sarà portata al debutto soltanto a Sepang, ma una con già montate novità relative a motore e telaio. Modifiche che però, al momento, non sembrano migliorare la situazione soprattutto in quello che i piloti hanno sempre considerato un problema e cioè la velocità di percorrenza a centro curva. Tutto rimandato in Malesia quindi, ma certamente si poteva andare in ferie più sereni. Una nota positiva invece è rappresentata dal fatto che Danilo non dovrà operarsi alla spalla e che con un po' di riposo e potenziamento muscolare tutto andrà a posto. Allora non ci resta che aspettare consapevoli che dalla Spagna la Ducati si è portata a casa i compiti da svolgere durante il periodo invernale e che nel 2020, per cercare di vincere, daranno una moto buona anche a Zarco che prima aveva rifiutato di vestire i colori del Team Avintia e poi, a scapito di Abrahan, ha invece accettato. L'unica cosa certa comunque è che alla fine del prossimo campionato, i contratti del Dovi e di Danilo andranno in scadenza e che sulle GP20, anzi GP21, factory qualcuno dovrà mettere il sedere ... La guerra non solo è dichiarata ma è già aperta!



#### ENDURO, A CASTELCHIARO IL MEMORIAL GUSTAVO CATALLO

Tutto pronto per il quinto Memorial Gustavo Catallo che il prossimo 8 dicembre vedrà protagonisti piloti cross ed enduro a Castelchiaro, lungo la strada Flamina tra Terni e Narni. Un evento che ormai è tradizione organizzato dal Campione Italiano 2016 Supermotard Alessandro Catallo in memoria appunto del papà Gustavo. Con il patrocinio della FMI si sfideranno sul tracciato appositamente predisposto oltre cento motociclisti, tra semplici appassionati e professionisti, tra i quali spicca la presenza di Tommaso Montanari, Campione Italiano Enduro 2019 e già vincitore dell'Europeo lo scorso anno.







#### amicizia con Marco Maria Masetti è di lunga data. Quando poi giri il mondo dietro le corse, spostandoti di circuito in circuito, condividendo trasferte fatte di gesti che con il tempo diventano abitudini, certe amicizie diventano anche speciali. Ravennate, giornalista, scrittore, commentatore televisivo, grandissimo conoscitore di tutto ciò che ha a che fare con le moto e molto altro ancora, Marco è senza ombra di dubbio una delle più belle penne in circolazione. Soltanto pochi giorni fa sul suo profilo facebook un post recitava cosi: "Nel 1998 venne pubblicato su Motosprint il primo episodio della saga Contromano. Da allora 20 anni e passa di motociclismo pensato, amato, scherzato, arrabbiato. Una rubrica pubblicata 50 volte l'anno, quindi un migliaio di volte, 2 milioni e ottocentomila battute. Un piccolo record nel mondo del giornalismo del quale vado molto fiero" Tra amici poi, succede che ci si rivolga l'un l'altro con un nomignolo, un soprannome e giusto per scansare il cam-po da equivoci io lo chiamo Maestro; su quello che invece lui usa con me, preferisco glissa-

re. Io ad intervistare Marco proprio non mi ci vedo ma una bella chiacchierata ci può stare e così a Valencia, in occasione dell'ultimo appuntamento del Motomondiale, lungo il corridoio della sala stampa ci siamo presi dieci minuti di tempo e quello che leggerete di seguito ne è il risultato.

Allora Marco, di certo se a qualcuno nomini Terni, la prima cosa a cui gli viene di pensare non è probabilmente legata ai motori, alle corse ed a tutto ciò che ne consegue. A te, che tra l'altro la conosci abbastanza bene, cosa evoca? "Terrore! Ricordo che nel 2002 Giampiero Sacchi mi convocò a Terni per fare la presentazione del Team Gilera al teatro Politeama. Il primo timore era legato alla voce perché non ero sicuro che avrebbe retto per le due ore previste e poi, svolgendosi tutto sul palcoscenico di un teatro appunto, c'era la buca del suggeritore ed io tra fogli in mano, ospiti e quant'altro, continuavo a giragli intorno con la paura di caderci dentro. Detto questo, anche se noi romagnoli siamo delle buone forchette, voi non scherzate per nulla ed uscire vivo da più di una cena non è stato per nulla facile. A parte gli scherzi però, a me Terni fa venire in mente una cit-

#### IL GIORNALISTA MARCO MASETTI NARRA LA STORIA DEL MOTOCICLISMO

tà-stato come quelle che c'erano nell'antichità dove esisteva una propria tradizione che non si ritrovava nell'intorno. L'idea di piloti, di corse e di motori che avete voi mi fa pensare ad un pezzo di Romagna trasportato da un'altra parte. Io a Terni ho trovato dei fratelli, lontani, ma con la mia stessa testa. Mi diverte l'idea dell'acciaio perché io le moto le vedo cosi, fatte di metallo ed una città legata alla cultura dell'acciaio non poteva che costruire delle cose metalliche. Ciò che invece mi sorprende ancora oggi è il culto di Libero Liberati, un pilota che pur vincendo un mondiale ormai tanti anni fa, nel '57 proprio quando io nascevo, rimane vivo e radicato nel quotidiano. Le comunità con un grande spirito di appartenenza hanno una forza differente che fa quadrato e che aiuta a superare anche i momenti più difficili; non sarà un caso che avete anche la Ternana, una squadra di calcio amatissima, quasi una religione per voi cosi come uno spirito identitario che colpisce. Poi mi piace anche molto l'idea che uno di Terni, Giampiero Sacchi, abbia fatto rinascere prima in Spagna e poi in Italia, un marchio storico come Gilera, legato alla tradizione e che sicuramente voi

Tanta roba Marco ... "E sai cosa mi piacerebbe anche? Mi piacerebbe che ci fosse un'altra stagione, la terza, e cioè che dopo Liberati prima, l'epoca di Pileri, Sacchi eccetera poi, arrivasse un altro momento top, la terza fase del grande motociclismo ternano che comunque già esiste, perché avere un pilota in MotoGp non è cosa comune. Arrivare così in alto partendo da lontano come a fatto Danilo non è facile, vincere un gran premio poi, ed aggiungo in Italia, non è da tutti. Con un po' di fortuna ed una annata meno strana di quella attuale, Danilo potrebbe rappresentare davvero il terzo rinascimento, il che sarebbe una cosa fantastica per una città come Terni"

Premesso che non è colpa mia se sei nato nel '57 e che essendo un uomo maturo hai potuto vivere differenti momenti del motociclismo, cosa pensi sia cambiato negli anni? Si è perso qualcosa? "Secondo me è tutto uguale, soltanto declinato in maniera differente a seconda delle epoche. È chiaro che se guardi delle foto in







bianco e nero di qualche anno fa, bellissime e delle quali sono molto appassionato, vedi persone totalmente prese da ciò che accade, tutti gli sguardi fissati, attenti, non distratti, cosa che oggi un po' si è persa. Per il resto è tutto uguale. Se decidi di fare questo sport e pensi di essere forte, inizi dalle gare del paese fino ad arrivare al Motomondiale; ti devi sempre confrontare con altri piloti e dimostrare di essere più veloce di loro. C'è un fil rouge che non si è mai interrotto, una linea guida, e cioè che il motociclismo è uno sport dove ci vuole una gran passione, un grande spirito di sacrificio, ci si fa male e si spendono un sacco di soldi; diciamo che la componente illogica di questo sport è predominante ed è rimasta"

Ok, se il motociclismo però non è cambiato, la stessa cosa non si può dire del paddock. "Si, il paddock è cambiato, sono cambiate le persone ed è cambiato l'ideale stesso. Adesso è un luogo dove si comunica e si fanno affari. Un posto dove i colori hanno una importanza fondamentale, dove tutto è studiato in maniera analitica ed ogni logo è posto in maniera di ottenere il miglior guadagno economico e non. Di certo si diverte infinitamente di meno e si cerca di monetizzare di più. La vera rivoluzione sarà quando qualcuno riuscirà a guadagnare divertendosi. Anche le notizie girano in maniera più veloce ma ti resta poco; una volta la permanenza della memoria era notevole. Il fatto che uno come Carletto Pernat con un libro che racconta di una vita caciarona vissuta nel paddock abbia avuto un grande successo, mi fa pensare che questo sia il genere

meno studiato e proposto ed è quello che si è perso. Oggi tutti si nutrono delle stesse cose e per fortuna che ci sono gli italiani perché altrimenti sarebbe triste anche mangiare".

Ieri abbiamo assistito all'addio alle competizioni di Jorge Lorenzo. Tu di Campioni ne hai conosciuti tanti, qual è quello che ti ha lasciato dentro un qualcosa di diverso? "Sono davvero tantissimi e non ne ho uno in particolare. Di Lorenzo per esempio ricordo una cosa: ad Estoril nell'ultimo curvone che immette nel rettilineo, e dove ci vuole un pelo incredibile per farlo a gas aperto, c'è una gabbia per un solo fotografo ed i piloti ti passano ad un metro e mezzo di distanza. Lui ha sempre utilizzato delle visiere chiare e potevo vedergli chiaramente gli occhi; non li chiudeva mai. Seguire quella linea perfetta senza perdere tempo neppure per un battito di ciglia mi ha sconvolto. Poi mi posso innamorare della imperfezione di altri piloti o del modo di fare che aveva Stoner che, a salire sulla moto, era sempre straconvinto di andare comunque più forte di tutti gli altri oppure, di come al passare degli anni Rossi se ne strasbatta altamente e continua a correre perché si diverte e perché si considera un capobranco. Un intossicato di questo mondo cosi come lo siamo noi che qualche volta scomodiamo anche qualche Santo, ma siamo sempre qui"

A proposito di Valentino, quando appenderà il casco al chiodo cambierà qualcosa in questo mondo? "Assolutamente no, non cambierà nulla. Le generazioni sono già cambiate e nel giro di due anni vedremo in MotoGp un

ricambio di piloti quasi totale che ridisegnerà questo mondo. E' una questione di equilibri. Valentino è stato ciò che Marquez è adesso, IL PI-LOTA DI UN'EPOCA tutto scritto in maiuscolo, però sotto c'è tanta gente forte. Ciò che è cambiato è il livello medio: c'è un fuoriclasse ma tutti gli altri fanno davvero paura. Adesso sono macchine da guerra e grandi professionisti ed il margine di erche invece non mi piace è l'appiattimento tecnico.



A me quando hanno messo l'alesaggio a 81 mi hanno ucciso. La mia filosofia di moto è differente, questa mancanza di tecno-diversità mi manca. Quando arrivava un tedesco con una BMW e gli chiedevi perché i cilindri li mettesse così e gli inglesi in verticale, ti rispondeva perché ognuno ha le sue idee e questo mi piaceva"

Sei un giornalista apprezzato e molti giovani magari vorrebbero ricalcare la tua carriera. Quali consigli gli daresti? "La mia carriera è stata segnata dal caso che ha avuto certamente un aspetto predominante. Bisogna essere affidabili, puntuali e leggere, leggere tanto. Un giornalista che ha pochi vocaboli e poche idee dura poco. Parlare un inglese dignitoso è fondamentale, cosa che io quando ho iniziato avevo ma che dopo venticinque anni si è trasformato in quello del paddock, e poi essere curiosi, sempre. Questo non vuol dire andare alla ricerca dello scoop, magari finto, ma farsi spiegare le cose, capirle; io tutto quello che so su questo sport l'ho appreso dai piloti e dai meccanici. Quindi trovarsi delle fonti buone, non appiattirsi ed avere un pizzico di culo, cosa che non guasta mai'

Per ultimo: in moto tu ci vai ancora... "Certamente, su qualsiasi moto. Ho fatto di tutto meno che lo speedway, senza il minimo talento ma con una grandissima passione. Mi piace la moto classica, che non chiamo d'epoca perché detto cosi mi fa pensare ad un lager, e le moto diverse le une dalle altre. Andare in moto e lavorarci sopra aumenta il tuo bagaglio culturale ed almeno quando vai al bar e ne parli ti dicono allora ne capisci, e quelle sono soddisfazioni!"

Perfetto, tutto chiaro! Grazie Maestro ci vediamo al prossimo GP...





# **IDEA REGALO**



# A PELLICOLA PROTETTIVA COME LA VUOI TU









PELLICOLA ANTIGRAFFIO E ANTIURTO CHE RENDE INDISTRUTTIBILE IL VETRO DEL TUO TELEFONO.













PERSONALIZZA E APPLICA LA TUA PELLICLA NEI NOSTRI PUNTI VENDITA DI: Terni - Via Leopardi 28 Corner Telefonia-Conad Ipermercato C.C. Cospea

# Interamna ai tempi di Roma, del suo Impero e di San Valentino

periodo temporale che porta Terni sino alla conclusione di quella che viene considerata la Storia antica, e che cioè quella termina nel 476 d.c. con la caduta dell'Impero Romano e che poi vedrà l'inizio dell'alto Medioevo, rappresenta la prima vera trasformazione del territorio e delle genti che lo abitarono. Anche se non vi è data certa di quando quel primo nucleo abitativo entrò a fare parte della allora amministrazione romana, prendendo come riferimento il taglio del costone delle Marmore che diede poi vita alla cascata che noi tutti conosciamo, avvenuto all'incirca nel 290 a.c. per volere del console Manio Curio Dentato famoso tra l'altro per aver messo fine alle guerre sannitiche, si può ipotizzare che l'originario centro situato tra il fiume Nera e il torrente Serra, da qui il nome di **Interamna**, in quei tempi fosse già stato romanizzato e trasformato in una colonia latina. Il tutto, tra l'altro, potrebbe anche coincidere con la fondazione di un'altra colonia, quella di Narnia. La storia ed i rapporti di Interamna con Roma furono segnati da avvenimenti altalenanti ed a volte anche particolarmente segnanti per la vita quotidiana delle genti. Un esempio? Durante la seconda guerra

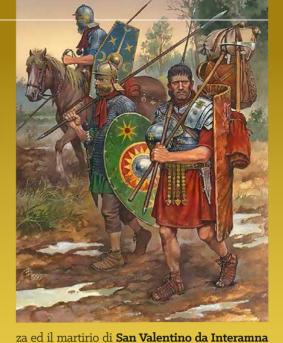
punica, la colonia latina non riuscì a fornire un proprio contingente armato cosi come richiesto dal Senato che la tacciò di tradimento con tanto di emanazione di una apposita legge e la recensione delle liste censorie, fatto che gli permetteva l'arruolamento diretto dei militi da inviare all'estero. Già prima, in occasione della guerra tra i cartaginesi e romani. Terni si schierò con Annibale e la sua sconfitta le costò balzelli e tasse da riconoscere ai vincitori. Quel-

lo fu anche però il periodo che il centro abitativo iniziò a dotarsi delle sue mura a protezione e con il riassetto della via consolare Flaminia, iniziò anche un periodo fiorente di commerci e scambi. L'area urbana era racchiusa da una cinta muraria costituita da grossi blocchi di pietra sponga che venne poi inglobata in quelle che poi risulteranno essere le successive mura medioevali ancora visibili nella zona di Porta S. Angelo. Il passaggio della Flaminia all'interno dell'insediamento diede vita al **cardo maximus**, le attuali Via Roma e Corso Vecchio, e del **decumanus maximus**, oggi Via Cavour e Via Garibaldi. Il ridisegnare la via consolare dando precedenza al nuovo percorso che attraverso Interamna passava per Spoleto

e proseguiva da Foligno sino al mare, che coincise con conseguente perdita di importanza del ramo occidentale, diede vita anche con il declino di Carsulae che proprio dall'essere nata sul suo andare aveva fatto la sua fortuna, attirando genti immigrate dai monti circostanti per migliorare le proprie condizioni di vita. Non fossero poi bastati vari tentativi di conquista da parte dei barbari, ci pensò un terremoto a piegarla per poi, nel medioevo, essere completamente abbandonata. Ma tornando a Terni, c'è da dire che gli edifici di epoca romana più importanti sono da catalogarsi comunque a partire dal I d.c. in piena Età Augustea e, tra tutti, quello meglio conservato è l'anfiteatro Fausto che poteva ospitare fino a 10.000 persone. Ma non soltanto questo perché le Terme di palazzo Gazzoli, i resti di un teatro inglobati in costruzioni successive tra Via Tre Colonne e Via XI Febbraio, una cisterna lungo Via degli Artieri, testimonianze di un **ponte romano** in prossimità di quello che sarà poi il ponte S. Angelo cosi quelli di una domus presso Palazzo Spada, i resti di una basilica nell'area su cui incideva la chiesa di San Giovanni Decollato e tanti altri reperti, sono segni tangibili di ciò che rappresentasse quello che era diventato un importante Munici-

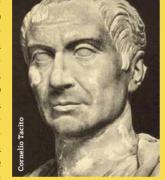
> pum romano. Interamna fu cosi iscritta alla **tribù Ciustumina** ed inserita nel Regio VI Umbria. Ciò che molti secoli dopo avrebbe caratterizzato le sorti di una nuova Terni tanto da farla conoscere nel mondo come la Manchester italiana, e cioè la grande quantità di acqua con la quale produrre elettricità e alimentare cosi le sue grandi acciaierie, nell'Interamna di Roma fece si che i terreni fossero particolarmente fertili e questo sviluppò una fiorente agricoltura, così

come la sua centralità e le tante vie di comunicazione le garantirono possibilità di commerci. Interamna fu anche teatro di eventi importanti come lo scontro tra le coorti di Vitellio e le legioni di Flavio Vespasiano nel 69, dell'omaggio della delegazione senatoriale romana all'imperatore Settimio Severo nel 193 o ancora dell'assassinio perpetrato dai suoi stessi soldati dell'imperatore Treboniano Gallo e di suo figlio Vibio Volusiano. Anche se le fonti sono contrastanti, Interamna avrebbe anche dato i natali allo storico Publio Cornelio Tacito e all'imperatore Marco Claudio Tacito. Cosa certa invece, è che divenne sede di una folta comunità religiosa cristiana e non è sicuramente una leggenda l'esisten-



che qui nacque intorno al 176. Di famiglia patrizia, Valentino che fu fatto vescovo a soli 21 anni, venne prima torturato e poi, di notte, decapitato il 14 febbraio del 273 per mano del soldato romano Furius Placidus su ordine dell'imperatore Aureliano in seguito delle persecuzioni ai cristiani e, ancor di più, perché la sua fama stava diventando sempre più ingombrante per Roma. Valentino era già stato arrestato una prima volta sotto Claudio II il Gotico che lo invitava a sospendere le celebrazioni religiose e ad abiurare il proprio credo che però, di tutta risposta, ottenne il tentativo da parte del giovane vescovo di convertirlo alla fede cristiana. L'imperatore lo graziò ma Valentino non si trattenne dal suo scopo sino a che, all'età di 97 anni, trovò la morte dopo essere stato accusato di aver celebrato il matrimonio tra il legionario romano pagano **Sabino** e la cristiana Serapia. Catturato e portato fuori dalla città lungo la via Flamina, il santo passò prima per la tortura e poi per la decapitazione. La leggenda vuole che il matrimonio venne celebrato di fretta perché lei era malata ed entrambi morirono durante la benedizione. Le spoglie di San Valentino sarebbero state raccolte dai suoi discepoli Proculo, Efebo e Apollonio che successivamente morirono anch'essi martiri. Il culto di San Valentino viene praticato sia dalla chiesa cattolica, sia da quella ortodossa che da quella anglicana e ancora oggi è considerato il Patrono degli innamorati ed il protettore degli epilettici.







### La TERNANA CARAVAN

DOMENICA 15 DICEMBRE PORTE APERTE ORE 15:30 - 19:30

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it info@laternanancaravan.it

www.laternanacaravan.it La Ternana Caravan



orreva l'anno 1971 quando, durante i lavori di scavo in prossimità di Porta Romana, alcuni lavoratori dell'Enel rinvennero il Telamone, separato in tre parti. Una collocazione

non casuale visto che da quelle parti correva la Flaminia. La statua dopo un complesso restauro fu collocata all'interno del Chiostro di San Domenico di Perugia, a pochi metri dall'ingresso del Museo Archeologico nazio-

nale. E da lì si sposterà, finalmente, per essere collocato dal 16 dicembre a Terni dove rimarrà per almeno quattro mesi. "L'assai probabile ritorno presso il museo archeologico di Terni della statua del Telamone e di alcuni reperti delle necropoli ternane di età pre-romana –afferma l'assessore alla cultura Andrea Giuli- sta suscitando in città una diffusa euforia, commenti e interpretazioni di ogni tipo. Questo non può farmi che piacere, segno di una ritrovata sensibilità della città stessa verso la sua antichissima storia. Semmai il risultato è della città intera. L'iter per il ritorno del Telamone si sta perfezionando in questi giorni, nelle modalità e nei tempi più opportuni che l'istituzione cedente sta valutando. Questo assessore e i suoi uffici si sono lungamente impegnati per questo risultato che larga parte della città ha chiesto. Un risultato in più volte pubblicamente affermato non sarebbe stato possibile senza la reiterata e operativa disponibilità dei vertiLa storia

Il Telamone è un elemento architettonico che ritrae un personaggio maschile nell'atto di sorreggere un peso, le cui caratteristiche deporrebbero a favore di una datazione all'età adrianea. Faceva originariamente parte, secondo lo studio effettuato dal soprintendente Mario Pagano, che ne curò il restauro, della straordinaria decorazione architettonica e scultorea del canopo di villa Adriana, singolare residenza che rievocava i luoghi più celebri dell'Impero romano. Il Telamone fu trasportato a Terni all'epoca della riconquista giustinianea dell'Italia, per essere inserito nella ricostruzione di Porta Romana, demolita poi dai Goti. La presenza di telamoni a lato dell'arco d'ingresso delle porte urbiche romane è del resto ben documentata fin dall'età ellenistica e per quest'epoca trova riferimento nella facciata del palazzo dei Giganti nell'Agorà di Atene. L'arrivo dei Longobardi o una delle numerose alluvioni del contiguo fiume Nera ne impedirono il progetto. La statua è in marmo pentelico, di grandi dimensioni (m 1,90 per un peso di 8 quintali)

ci del polo museale regionale che si sono dimostrati subito aperti alle soluzioni possibili, evidentemente ferme restando le condizioni minime necessarie per una operazione di tale importanza. Non posso che formulare ancora una volta il mio grazie sincero alla dottoressa Cenciaioli, direttrice del museo archeologico nazionale dell'Umbria e al dottor Pierini, direttore del Polo museale umbro per quanto sin qui fatto su tale argomento che ci sta tanto a cuore".

Fa bene l'assessore a ringraziare in considerazione del fatto che analoghe richieste effettuate negli anni scorsi, furono rigettate, mortificando Terni e i ternani. " "Quanto emerso - dichiara il capogruppo di Terni Civica Michele Rossi - è una grande vittoria di tutti i ternani che ritengono che le opere d'arte e i reperti archeologici di Terni debbano essere esposti nella nostra città per potenziarne l'attrattività e per valorizzarne l'identità. Per ora si tratta di un prestito di 4 mesi destinato a diventare a breve definitivo, attraverso ulteriori procedure che il polo museale regionale dovrà attuare in questo periodo con il Mibact. Una primo tassello di quella rivoluzione culturale che ho inteso intraprendere fin dall'inizio di questa esperienza amministrativa".







PARTNER UFFICIALE







TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465







Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

P.zza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

## Rigenera, la palestra della salute Primo esempio alle piscine Stadium





Un progetto accreditato dalla Regione che lo ha sostenuto e che ha trovato forma, presso le piscine dello Stadio con la patnership di UnipolSai Gambini Assicurazioni. "Rigenera", le palestre della salute sono un progetto che prevede che l'esercizio fisico adattato possa essere prescritto dal medico, ad esenzione ticket e si presenti quindi come miglioramento dei rischi nelle patologie e non solo come wellness. L'obiettivo dichiarato, si legge in una nota, è il benessere fisico e psichico delle persone, grazie a programmi di prevenzione e terapie in persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili, o a rischio di patologie per le quali è clinicamente dimostrato il beneficio prodotto dalla pratica dell'esercizio fisico medesimo. Stadium è la prima strutura in Umbria ad essere stata accreditata ed aver avuto il riconoscimento della qualifica di Palestre della salute.

"Per noi la prevenzione è fondamentale – spiega Maurizio Frasconi, direttore di Stadium – Ed è per questo che è nata l'idea di creare questa unione tra noi e Gambini UnipolSai. Inoltre abbiamo ideato, per la salute dei cittadini, e realizzato il Centro ricerca per le attività motorie (Cram) con il dottor Giuseppe Fatati responsabile scientifico. Stadium è in prima linea per promuovere la città e pensa principalmente al benessere delle persone, proprio per questo sono nate le Palestre della salute. I centri di attività motoria sono strutture organizzate per la gestione di attività ginniche e sportive, di muscolazione e formazione fisica, al raggiungimento del benessere psico-fisico". Per il professor Giuseppe Fatati si tratta di "un cambiamento epocale nel modo di vedere l'attività fisica, qualcosa che manca alla sanità pubblica, si tratta quindi di un intervento di secondo livello".





